

# *Il muro di Berlino*

## *1989 vent'anni fa la caduta*



*piccola bibliografia a cura di Emanuele maggio 2009*



***la Libreria che non c'è***  
*associazione culturale*

***Goodbye DDR. La storia, la politica e la vita nella Germania dell'Est prima della caduta del muro di Berlino***

Knopp Guido, 2006, 153 p., brossura Traduttore Kuehn C. , Editore Hobby & Work Publishing (collana Saggi storici)

DDR. Ovvero: Germania Est, il centro nevralgico della Guerra Fredda. Per raccontare la storia, la politica e la vita della Germania Est durante questi decenni per molti versi ancora oscuri, Knopp ha scelto come chiave di lettura le biografie di alcuni personaggi di primo piano, che si intrecciano con l'evoluzione e involuzione della DDR nei suoi rapporti con il blocco sovietico e con la Germania Ovest.

***Vita quotidiana drammatica e balorda dietro l'ex muro di Berlino***

Rava Enzo, 2004, 198 p., brossura Editore Manifestolibri (collana La società narrata)

Come si viveva nella Berlino comunista degli anni Cinquanta e Sessanta, con le sue assurdità, i suoi drammi, i suoi stravaganti personaggi, le sue regole ferree e le sue ingenuità? Tra spie, truffatori, militari russi, burocrati e antifascisti convinti di aver finalmente fondato lo "stato degli operai e dei contadini". Un giornalista italiano, impegnato in quegli anni in una improbabile radio voluta dal Pci, racconta la sua esperienza di quel tempo, gli incontri con la nomenklatura del partito, con personaggi come Bertolt Brecht, con ribelli malcontenti e sorvegliati, amori e amicizie.

***Il tunnel della libertà. 123 metri sotto il muro di Berlino: la straordinaria avventura di due italiani nel 1961***

Sesta Ellen, 2002, 213 p., ill., brossura Traduttore Gandini U. Editore Garzanti Libri (collana Saggi)

Domenico Sesta, nel 1961, pochi giorni dopo la costruzione del Muro di Berlino, con l'amico Gigi iniziò a scavare un tunnel per mettere in comunicazione Est e Ovest sfuggendo alle guardie di frontiera della RDT. Il 14 settembre 1962 i primi ventinove tedeschi dell'Est riuscirono a raggiungere la libertà. La vicenda è stata narrata, dopo oltre 40 anni, dalla moglie di Domenico, Ellen Sesta.

***Berlino. Quel muro c'è ancora***

Di Meola Nestore, 2003, 156 p., brossura Editore Sapere 2000 Ediz. Multimediali (collana Sapere 2000)

Il Muro di Berlino, anche nei momenti di più grande tensione aveva offerto una certa "permeabilità" al dialogo.

L'autore descrive la storia di queste "brecce nel Muro", evocando fatti non sempre conosciuti, o non convenientemente trattati nel loro intrinseco sviluppo. Ne risulta, così, un quadro d'insieme, che partendo dal 13 agosto 1961, data in cui viene costruito, comprende fatti e avvenimenti alle origini della "questione tedesca". In questo percorso storico il lettore potrà seguire l'opera di mediazione tra i blocchi condotta dall'avvocato tedesco-orientale Wolfgang Vogel, dagli inizi fino alla caduta della Rdt, per la liberazione di ben 150 spie di 23 Paesi (casi più eclatanti quelli del pilota americano Francis Gary Powers e della spia "tedesco-sovietica" Rudolf Ivanovich Abel). Non manca, trattando della 'Ostpolitik' socialdemocratica, un esame introspettivo della troika Schmidt-Brandt-Wehner, o, analizzando un aspetto particolare della 'Ostpolitik' cristiano-democratica, una approfondita

disamina del "patto segreto" Strauss-Schalck con il quale si stabiliva una tacita alleanza tra i blocchi per organizzare il commercio delle armi anche con i Paesi soggetti a embargo. Con questo patto il ministro, presidente della Baviera, Franz Josef Strauss e il colonnello della Stasi Alexander Schalck-Golodok ponevano in opera il più straordinario e atipico traffico d'armi nella storia della guerra fredda che, attraversando il Muro, metteva d'accordo gruppi industriali dell'Occidente e "Kombinate" statali d'Oriente, sotto lo "sguardo benevolo" dei rispettivi servizi segreti, Kgb e Cia compresi.

Molto rilievo viene dato anche all'attività politica di Helmut Kohl, con particolare riferimento allo scandalo che ancora interessa la Cdu. A tal riguardo, l'autore osserva che non è così arduo individuare i nomi degli "anonimi" finanziatori di Kohl. A gestire questi finanziamenti erano gruppi industriali e finanziari appartenenti al cosiddetto Circolo di Hosel. Sorprendente è che a distribuire questi illeciti finanziamenti (non solo alla Cdu di Kohl e alla Csu di Strauss, ma anche alla Fdp del liberale Genscher e persino alla Spd di Schmidt) era addirittura l'agente della Stasi Adolf Kanter, alias 'Fichtel'. Non manca, una approfondita trattazione dei "muri" che ancora dividono "le menti e i cuori" dei "fratelli riovati".

### ***Berlino. Piccolo manuale di viabilità letteraria***

Agazzi Elena, 2009, 144 p., broccura Editore Unicopli (collana Le città letterarie)

### ***Città e memoria. Beirut, Berlino, Sarajevo***

Haidar Mazen; Cipollini Laura; Kossel ElmarP, 2006, 221 p., ill., broccura Editore Mondadori Bruno (collana Sintesi)

Piazza dei Martiri a Beirut, Potsdamer Platz a Berlino, quartieri interamente cancellati come Grbavica e Ilidza a Sarajevo, sono luoghi emblematici di città spianate e stravolte dalle guerre. Che rapporto ha il luogo attuale con il luogo scomparso? Può ancora ricordare il luogo del passato, può ancora consentire una ricomposizione dell'unità perduta della piazza? O forse le tracce sono state definitivamente perdute? E ancora, come si conservano la memoria collettiva e la forma della città prima, durante e dopo la guerra? Tre giovani autori, architetti e storici, si confrontano con tre grandi città devastate dai conflitti avviando una riflessione intorno alla questione della memoria e dello spazio urbano come narrazione vivente della storia: un appassionante viaggio alle radici del nostro presente che, sul filo della dialettica del ricordo e dell'oblio, restituisce, più carichi di vita che mai, i luoghi che sono stati e non sono più attraverso la memoria che le popolazioni hanno della loro metamorfosi.

### ***1989. Un anno di fotografie***

2009, 191 p., ill., rilegato Editore Contrasto DUE

Il 1989 è stato un anno memorabile. L'anno del crollo del Muro, quando tutti si chiedevano come sarebbe stato il pianeta dopo l'annullamento della cortina di ferro. Ma il 1989 è stato anche l'anno della protesta di Piazza Tian'anmen, di Solidarnosc in Polonia, della caduta del regime di Ceausescu in Romania, del successo di Madonna e di George Michael, dei The Cure e dei Depeche Mode, del Milan di Gullit e van Basten, dell'"Attimo fuggente" e di "Harry ti presento Sally". Un anno che più di ogni altro, appartiene all'immaginario collettivo.

### ***La Germania divisa***

Missiroli Antonio; Bertini Fabio, 1994, 128 p. Giunti Editore (collana XX secolo)

Crollato il muro di Berlino e firmato il trattato di riunificazione, la Germania è tornata a essere una nazione indivisa. Costruito nel 1961, il Muro ha segnato per quasi trent'anni un confine fisico e morale tra due Paesi, tra due modelli di Stato e di società, entrambi sorti dalle macerie del nazismo. Alla fine della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi, la Germania non è più divisa in "due Stati per una sola nazione", ma i costi della riunificazione si sono rivelati assai più alti di quelli previsti al momento della grande euforia del biennio 1989-1990. E, soprattutto, il rapporto del popolo tedesco con il proprio recente passato sembra ancora carico di zone oscure. Un volume che contribuisce a delineare il panorama del Novecento con uno dei suoi maggiori avvenimenti. Si presenta riccamente illustrato, poiché l'immagine è parte integrante della narrazione e della documentazione storica.

### ***C'era una volta la DDR***

Funder Anna, 2005, 250 p., broccia Traduttore Amato B. Editore Feltrinelli (collana Serie bianca)

“Il titolo dell'edizione italiana tradisce l'originale. Con quel tratto fiabesco illude il lettore che il libro di Anna Funder possa essere il *pendant* dell'ironica e malinconica pellicola *Good by, Lenin!*, che ha avuto un buon successo anche in Italia. Il titolo dell'edizione originale in inglese è invece *Stasiland*, il paese della Stasi, cioè del famigerato servizio di sicurezza della Repubblica democratica tedesca, la Ddr appunto. Questo è un libro sulla Stasi e contiene ben poco di nostalgico.

La Ddr è stata definita come il più perfezionato stato di sorveglianza di tutti i tempi. In un paese di diciassette milioni di abitanti la Stasi disponeva di 97.000 dipendenti e di 170.000 informatori fra la popolazione. Se nel Terzo Reich c'era un agente della Gestapo ogni duemila cittadini e nell'Urss di Stalin un agente del Kgb ogni seimila, nella Ddr c'era un agente o un informatore ogni sessantatre. Nella centrale della Stasi, presa d'assalto dai berlinesi dopo il crollo del Muro, lavoravano quindicimila burocrati, sovrintendendo alla vigilanza su tutto il paese con quattordici uffici regionali. La Stasi era uno stato nello stato, come si dice in questi casi e come vuole attestare il titolo di questo libro, e incuteva timore agli stessi dirigenti del partito con i suoi potenti strumenti di controllo e di ricatto....” *Mario Caciagli* da L'Indice

### ***La questione tedesca. Le due Germanie dalla divisione all'unità (1945-1990)***

Missiroli Antonio, 1998, 200 p., 2 ed. Editore Ponte alle Grazie (collana Saggi)

“Missiroli tenta di ricostruire la questione tedesca nella sua intera dimensione postbellica ripercorrendo le principali fasi politiche secondo i concetti affermatasi nella storiografia occidentale che scandiscono la contrapposizione strategica dei due principali vincitori della seconda guerra mondiale: "guerra fredda", "coesistenza pacifica", "distensione", "fine della guerra fredda con la rivoluzione del 1989". Limitandosi per lo più alla storia istituzionale Missiroli fornisce un quadro complessivo ricco di dati e dettagli (molto utile l'apparato di annotazioni a piè di pagina), un vero "reference book-informatissimo e aggiornato", come constata Franco Andreucci nella sua breve prefazione, che non sfugge però al rischio di presentare il percorso storico quasi come compimento di un destino già implicito nelle premesse. “ recensione di Boehme-Kuby, S., L'Indice 1993, n. 1

### ***C'era una volta la guerra fredda***

Boatti Giorgio, 176 p. Editore Baldini Castoldi Dalai (collana I saggi)

Caduto il muro di Berlino, la "guerra fredda" sembra non esserci mai stata. Questo libro ne cerca le tracce nei romanzi di spionaggio che sembrano essere stati la colonna sonora di questo strano conflitto. Attingendo a pagine che narrano l'epopea di una fase della storia appena trascorsa, ma già dimenticata, si intravedono inquietanti significati delle guerre "calde" in corso.

### ***Quei giorni a Berlino. Il crollo del Muro, l'agonia della Germania Est, il sogno della riunificazione: diario di una stagione che ha cambiato l'Europa***

Gruber Lilli; Borella Paolo, 1990, 311 p., ill. Editore RAI-ERI (collana Antenne)

Gruber e Borella ci raccontano gli avvenimenti con gli occhi di inviati Rai.

### ***Il crollo. La crisi del comunismo e la fine della Germania est***

Maier Charles S., 1999, 560 p. Traduttore Seri N. Editore Il Mulino (collana Biblioteca storica)

Combinando documentazione inedita, testimonianze autobiografiche e la propria esperienza diretta, Maier racconta e spiega il declino e la disintegrazione rapida e imprevista della DDR risalendo innanzitutto alle peculiarità dei suoi quattro decenni di storia, al particolare mix di consenso e coercizione che ne aveva garantito la stabilità; poi mette in luce gli elementi che determinano la profonda crisi economica che precede la "rivoluzione" dell'autunno 1989. I mesi del crollo, di cui Maier è stato testimone, sono seguiti passo passo e sono analizzati i diversi attori della transizione. Vengono poi studiati gli aspetti economici e diplomatici della riunificazione, e infine l'eredità del passato della DDR nella Germania riunificata.

### ***Funerali di Stato***

Schmid Thomas, 1991, 164 p. Traduttore Carbone D. M. Editore Manifestolibri (collana Tempo e democrazia)

La lunga riflessione di Schmid, tagliente nella sua critica del tanto enfatizzato "trionfo dell'occidente", mette a nudo molte delle incongruenze, delle contraddizioni e delle ipocrisie che hanno determinato il processo di unificazione, descritto da Schmid come vera e propria colonizzazione, ma sembra fermarsi spesso a metà. Il limite dell'argomentazione di Schmid sta, a mio avviso nel fatto che egli rimane vittima della sua stessa illusione di fondo (e questa posizione sembra emblematica per tutta la sinistra postsessantottesca), quella, cioè, di poter partire dall'esistenza, nella Rft, di una "società civile consapevole della sua articolazione e della sua ricchezza. recensione di Boehme-Kuby, S., L'Indice 1993, n. 1

### ***Dalle due Germanie alla Germania unita***

Collotti Enzo, p. XXIV-347, 1992, editore Einaudi, Piccola biblioteca Einaudi

Collotti tenta un bilancio della contraddittoria "era Honecker", delle sue aperture e degli arretramenti: "L'esigenza di far blocco e la convinzione nella giustizia della propria linea, proprio a seguito della riassicurazione che apparentemente derivava dalla tregua con l'altro stato tedesco, ebbero sempre la meglio su ogni presa di posizione critica e soprattutto su ogni tentativo di mettere in discussione ruolo, collocazione e posizione ideologica della Sed" (p. 166). Ad onta dei fermenti

critici non si traeva "alcun motivo di riesame critico neppure dal consenso che continuava ad affluire in maniera plebiscitaria ai partiti del Fronte nazionale guidato dalla Sed..., esso alimentò una sorta di autoinganno... nella Sed" (p. 167). Eppure, neanche i sintomi di latente crisi politico-sociale che del resto aveva caratterizzato lunghe fasi della Ddr avrebbero potuto "da soli autorizzare la previsione di un rapido dissolvimento della compagine statale della Ddr". E, continua Collotti, neppure il concorso di una serie di circostanze internazionali favorevoli all'unificazione... avrebbe di per sé prodotto lo sbocco del trattato di unificazione del 3 ottobre 1990, se non fosse maturata l'iniziativa della Repubblica federale che, inserendosi nella crisi degli stati del blocco socialista, contribuiva ad un tempo alla sua definitiva decomposizione e alla stabilizzazione dell'area continentale... (p. XI). recensione di Boehme-Kuby, S., L'Indice 1993, n. 1

### ***Oltre il muro. Il cinema tedesco contemporaneo***

2008, 222 p., broccura Curatore Möller O.; Spagnoletti G. Editore Marsilio (collana Saggi. Nuovo cinema)

Sospesi tra l'elaborazione di un passato doloroso e un futuro ancora tutto da scrivere (e girare), i nuovi cineasti tedeschi del terzo millennio hanno saputo conquistarsi l'attenzione del pubblico e della critica internazionale come non succedeva dai tempi di Wenders, Herzog o Fassbinder. Lo dimostrano il Premio Oscar a "Le vite degli altri" (Das Leben der Anderen) e il crescente numero di titoli selezionati dai grandi festival internazionali. A partire dalla storica caduta del Muro, il presente volume vuole ricostruire a tutto campo (fiction, non fiction e cortometraggio) l'attività di un laboratorio creativo che ha pochi eguali nel panorama del cinema contemporaneo. Il volume è stato pubblicato in occasione della 44a Mostra internazionale del nuovo cinema (Pesaro, 21-29 giugno 2008).

### ***Caduti dal muro***

Barbini Tito; Ciampi Paolo, 2009, 300 p., broccura Editore Vallecchi (collana Off the road)

C'era una volta il Muro e sembrava dovesse esarci per sempre. Poi però il Muro si sbriciolò e con esso crollò un impero che da Berlino arrivava al Pacifico. Di colpo tramontò il "sole dell'avvenire", sparirono mappe geografiche, bandiere, nomenclature. Ma cosa ne è stato di quei paesi? Per capirlo serve un viaggio lento, zaino in spalla e treno attraverso due continenti, dall'Europa orientale alla Russia, dalla Cina al Vietnam, dalla Cambogia ai Tibet. Un viaggio e un dialogo tra due scrittori divisi dall'anagrafe e dalle parabole della politica ma uniti dalla leggerezza e dalla fame di nuovi orizzonti.

*Anche se non direttamente legato al muro di Berlino ne consiglio la lettura per capire il "clima" in cui si viveva oltrecortina; oltre il muro appunto.*

### ***Il muro. Crescere dietro la cortina di ferro***

Sís Peter Prezzo, 2008, 52 p., ill., rilegato Traduttore Masini B. Editore Rizzoli

Peter Sís ci guida alla scoperta del mondo che lo ha visto crescere: la Cecoslovacchia durante la Guerra Fredda. La seconda guerra mondiale è finita, i tedeschi se ne sono andati, ma la Cecoslovacchia è ancora un Paese occupato, questa volta dai Russi. Mentre sale la tensione tra l'Europa dell'Est e il mondo libero, i confini a Ovest vengono rafforzati con muri e reti divisorie: è calata la Cortina di Ferro. Dall'altra parte sono in tanti a desiderare di essere liberi. Il bambino Peter diventa grande e scopre di essere uno di loro. In questo libro racconta la sua storia attraverso disegni

e ricordi: l'infanzia felice, poi l'adolescenza, quando le notizie dall'Occidente filtrano lentamente nel Paese. Peter e i suoi amici sentono parlare di blue jeans, Coca-Cola, poesia beat, rock'n'roll. E dei Beatles. I frutti proibiti del mondo libero esercitano un'attrattiva irresistibile sui giovani, l'eccitazione sale, le barriere cominciano a crollare. È il 1968, la Primavera di Praga, e la vita è bella. Poi l'Unione Sovietica impone di nuovo il suo controllo totalitario, e il semplice, complicato desiderio di Peter - essere libero - diventa insopprimibile. Età di lettura: da 13 anni.

[http://www.berliner-mauer-dokumentationszentrum.de/index\\_e.html](http://www.berliner-mauer-dokumentationszentrum.de/index_e.html)